



**L'intervista**  
**Gepy Gleijeses:**  
**e il processo**  
**a Gesù: «Un atto**  
**sovversivo»**  
Ippaso all'interno

# «Il Processo a Gesù? Così porto a teatro un atto sovversivo»

**L'intervista**

Gepy Gleijeses parla dell'opera di Diego Fabbri, in scena da domani al Quirino  
«Lui è un autore scomodo e per questo dimenticato: ho voluto osare l'inosabile»

«A NESSUNO INTERESSA  
LA SALVAGUARDIA  
DELLA DRAMMATURGIA  
ITALIANA DEL NOVECENTO  
CHE FINE HANNO FATTO  
MORAVIA O MALAPARTE?»

«HO CHIESTO DI FARE  
LO SPETTACOLO IN  
VATICANO MA PER ORA  
NESSUNA RISPOSTA  
CREDO CHE IL PAPA  
LO APPREZZEREBBE»

«**D**iciamo le cose come stanno: non frega nulla a nessuno della salvaguardia degli autori italiani del Novecento. Non importa di certo ai teatri stabili ed è così che noi, come teatro privato, osiamo l'inosabile». Gepy Gleijeses, direttore del Teatro Quirino, introduce con toni accesi *Processo a Gesù*, il capolavoro di Diego Fabbri, effettivamente dimenticato da una "cancel culture" che si esprime a livello subliminale, adoperando le armi dell'indifferenza in nome di una pretestuosa diatriba tra "vecchio" e "nuovo", tra avanguardia e tradizione. Diretto e interpretato dallo stesso Gleijeses,

assieme ad altri 17 attori di valore (tra cui Marco Cavalcoli, Daniela Giovanetti, Paola Sambo, Giovanna Bozzolo, Leonardo Sbragia, Pavel Zelinsky, Francesco Laruffa e Cecilia Zingaro), lo spettacolo andrà in scena al Quirino da domani. Ed è l'occasione per nominare le amnesie della società teatrale, affermando un bisogno che smargina dai perimetri di questo piccolo mondo: parlare degli ultimi della terra. Perché un autore come Diego Fabbri è ignorato dalle nostre scene? «È stato sempre un autore scomodo: poco amato dai laici per-

ché cattolico, poco amato dai cattolici perché "cattolico del dissenso". Ma Fabbri non è l'unico scrittore dimenticato. Chi mette in scena più Alberto Moravia, Ugo Betti, Curzio Malaparte, Natalia Ginzburg?». Come si svolge oggi il "Processo a Gesù"? «Si svolge nello stesso identico modo con cui l'aveva immaginato Diego Fabbri all'inizio degli Anni Cinquanta. C'è una famiglia che va in giro in qualsiasi teatro o palestra o fabbrica dismessa per celebrare il rito del processo giudaico a Gesù. Abituamente il processo si conclude con l'esito che conosciamo».



## Ma Diego Fabbri scompagina il finale...

«In una dinamica pirandelliana mutuata dai *Sei personaggi in cerca d'autore*, Fabbri immagina che il pubblico in sala si ribelli. Gesù non può essere condannato perché è l'ultima speranza rimasta su questa terra».

### Chi è il giudice Elia che lei interpreta?

«Inizialmente avrebbe dovuto interpretarlo Paolo Bonacelli, ma per una sua indisposizione non ha più potuto farlo. Elia è sopravvissuto alla Shoah e con la sua famiglia gira assieme agli attori che interpretano gli apostoli. È una figura molto carismatica».

**Il grande assente è proprio Gesù Cristo, che invece Dostoevskij aveva messo in scena con "Il grande Inquisitore", il celebre capitolo dei fratelli Karamazov....**

«Fabbri decide di non mettere in scena la figura di Gesù, ma io ci leggo riferimenti a Dostoevskij e a Kierkegaard. Qui Gesù viene narrato come un sovvertitore».

### Lei si considera cristiano?

«Sì, e verifico ogni giorno quanto la figura di Cristo faccia ancora paura».

### A chi fa paura?

«A coloro che non vogliono cambiare nulla. Il suo modo di amare, di rispondere attraverso i Vangeli e di smentire i bigotti è talmente moderno! Per me non è un uomo di duemila anni fa, ma un uomo che è avanti a noi di duemila anni».

### E' vero che aveva chiesto di fare lo spettacolo in Vaticano?

«Sì, avevo chiesto di rappresentarlo nell'Aula Nervi ma non ho avuto ancora risposta».

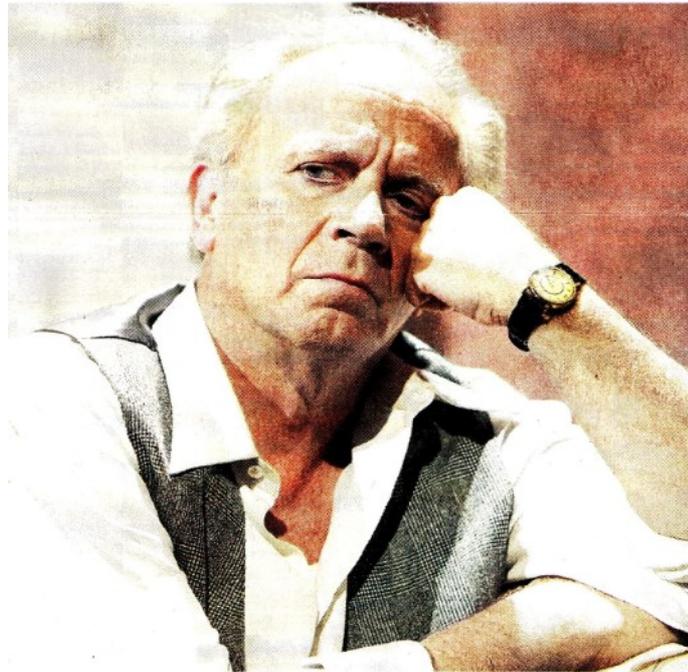
### Vorrebbe che Papa Francesco assistesse a "Processo a Gesù"?

«Sì, mi piacerebbe che il Papa lo vedesse. Sono convinto che potrebbe rispecchiarsi. Molte delle sue riflessioni coincidono con il pensiero di Diego Fabbri e con lo spirito del nostro spettacolo».

► Teatro Quirino, via delle Vergini 7. Da domani (ore 21) fino al 17 aprile.

**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accanto, Geppy Gleijeses, 67 anni. Sopra, Paola Sambo, 59

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994